

alcuna a ripetere, press'a poco, quello che ho detto in privato. La questione delle scuole agrarie evidentemente deve essere considerata nella questione più ampia e più generale dell'insegnamento tecnico professionale.

Aggiungo che esiste, ed è ormai compiuto, un progetto che riguarda tutto l'insegnamento professionale. Ma è evidente che doveri di logica e di cortesia mi impediscono di discutere qui le disposizioni contenute in questo progetto che non è presentato ancora, che anzi non è ancora passato nemmeno per il Consiglio dei ministri.

Assicuro che quando questo sarà compiuto, sarò ben lieto di sentire tutti quanti i tecnici. Assicuro che tutte le disposizioni saranno ampiamente discusse; ma, ripeto, non è possibile discutere un progetto prima che sia presentato.

Riguardo alle ragioni del ritardo, anche qui debbo osservare che queste ragioni non possono essere valutate, nè per darmi un elogio, nè per darmi un biasimo, prima che si conosca. Quando verrà in discussione il progetto, si potranno valutare anche le ragioni del ritardo.

Il progetto non è affatto, come è stato affermato a vuoto, il capovolgimento ma è lo sviluppo, la continuazione del progetto già preparato dal nostro collega e camerata mio amico e predecessore onorevole Belluzzo.

Come ragione generica del ritardo, potrei dire che una sistemazione di tutto l'insegnamento professionale è un problema piuttosto complesso, che riguarda uomini, scuole, coordinamento, sviluppi e sistemazioni; e se per un caso sia appena mal certa la base finanziaria, *il tempo vassene e l'uom non se ne avvede*.

Con questo potrei perfettamente rispondere, pregando di valutare le ragioni quando si discuterà il progetto.

Però, se con questo credo aver risposto, tengo a fare, se la Camera me lo permette, due affermazioni: io non ho parlato in sede di bilancio nè dell'insegnamento agrario nè dell'insegnamento professionale in specie precisamente perchè c'è un progetto in preparazione. Avrei benissimo potuto fare un po' di razzi di pirotecnica oratoria sulla santità del lavoro e sulla bellezza dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario ma questo non è fascista e non l'ho fatto.

Ma ciò non significa che la questione dell'insegnamento professionale non mi stia profondamente a cuore. Non sempre le cose più care sono quelle di cui parliamo di più. Qualche volta anzi noi circondiamo di silenzio le cose più care, e le più care speranze sono quelle che non diciamo.

Tornando a noi ci tengo ad affermare che la questione dell'insegnamento professionale tiene il punto centrale della mia attenzione.

Un'altra cosa che desidero dire è che mi rendo perfettamente conto della distinzione che passa fra insegnamento umanistico e l'insegnamento professionale. Il primo può e deve avere il carattere di uniformità di ordinamenti, perchè il latino ed il greco è sempre latino e greco a Caltanissetta come ad Aosta. Ma quando si tratta d'insegnamento professionale, ogni scuola deve avere la sua individualità precisa, ed il coordinamento di queste scuole significa soprattutto una sistemazione di libertà (*Approvazioni*), affinché ogni scuola possa rispondere alle esigenze locali e possa ancora meritare dagli enti locali quegli appoggi ed aiuti di cui ha bisogno. (*Approvazioni*).

Deve essere un coordinamento che dia un minimo di trasformazione ed un massimo di rispetto alla realtà data; trasformazione congiunta al rispetto della realtà è un concetto essenzialmente fascista, il che significa che anche nell'insegnamento professionale bisogna essere soprattutto buoni fascisti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAETANI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue assicurazioni e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il compimento dei lavori dell'impianto idrico di Val d'Arda in provincia di Piacenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il compimento dei lavori dell'impianto idrico di Val d'Arda in provincia di Piacenza.

Se ne dia lettura.

GORINI, segretario, legge. (V. Stampato n. 616-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

STEINER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEINER. Onorevoli camerati, il disegno di legge col quale voi siete chiamati ad autorizzare il Governo ad operare un'anticipazione di 15 milioni al Consorzio di irrigazione della Val d'Arda in provincia di Piacenza per